

Al Cardarelli si fa pesante la situazione igienico-sanitaria

Ora protestano gli ammalati: materassi giù dalle finestre

Rinnovata al prefetto la richiesta di precettazione - Bloccata la cucina e la lavanderia al Cotugno (ma sono intervenute due ditte esterne) - Domani assemblea dei medici precari

La protesta ieri mattina a San Giovanni Licenziati dall'Hydropress per ore bloccano il traffico

Il padrone ha chiuso dopo aver venduto tutte le scorte Impossibile l'afflusso dai comuni a sud della città

Le colonne di fumo nero e denso si alzano alte mentre dall'attorno la città è resa irrespirabile dall'odore acre dei copertoni d'auto e del bitume che bruciano assieme. Cinque o sei faldoni sistemati in punti nevralgici bloccano l'accesso alle strade più importanti della zona. Tutti gli 80 metri centinella di auto «imbotigliate» non riescono ad andare né avanti né indietro.

una lettera con la quale il padrone, l'ingegner Toppa, ci ha comunicato che, vista la mancanza di commesse e considerati i debiti accumulati, la fabbrica era stata messa in liquidazione. Tutti licenziati».

«Questo è solo l'inizio» dice un giovane mentre getta un altro copertone su un fuoco che va lentamente spegnendosi. Adesso la lotta si farà dura: non possiamo far passare la chiusura della fabbrica così, senza far nulla».

«Non è vero che non ci sono commesse» dice ancora uno degli operai della «Hydropress» mentre controlla che nessuna auto forzi gli sterramenti. Sappiamo, per esempio, che l'Italsider ci aveva offerto di lavorare alla trasformazione di alcuni materiali. Il padrone, però, ha rifiutato».

Ieri assemblea aperta con le forze politiche

I continui rinvii della riforma bloccano la sede Rai di Napoli

Un confronto serrato tra lavoratori e partiti - Decentramento e terza rete sono essenziali ed urgenti - Cresce il disagio

Il disagio diffuso nelle sedi regionali della Rai per la paralisi imposta dall'azienda cresce, e diventa sempre più tensione la situazione di lotta. Sulla strada che porta alla giornata di lotta nazionale dei lavoratori Rai, fissata per la seconda metà di novembre, l'assemblea indetta ieri dal comitato di redazione e dal consiglio di azienda segna quindi un importante passo avanti: anche perché ha permesso, fra le prime in Italia, un confronto serrato tra i lavoratori e le forze politiche, i loro orientamenti, le loro scelte.

gli impacci sulla strada del decentramento danno spazio a rivendicazioni centralizzatrici nell'azienda, che tolgono spazio alle sedi regionali, le opposizioni tendono alla loro carezza di organi e di mezzi tecnici. I giornalisti della sede Rai — ha ricordato Vecchione, del comitato di redazione — hanno sostenuto settimane di agitazione per reagire a questi processi: l'abolizione del terminale meridionale, «confessionato» a Napoli, delle edizioni del GRI e la soppressione del GRI, interamente fatto a Napoli, sono di questo tipo. Poi, l'altro segnale più che chiaro.

Il fatto è che soprattutto nelle sedi regionali la strategia del dinvii imposta dalle alcune forze politiche (Psi e Pri, seppur con motivazioni diverse) per investimenti, decentramento e terza rete è una sensazione di frustrazione tra i giornalisti e i lavoratori: — si afferma alla Rai di Napoli — il che aggrava la difficoltà oggettiva del centro di pesare nella vita regionale e di far fronte alla spietata concorrenza privata». Queste cose sono dette chiaramente nel documento presentato congiuntamente da comitato di redazione e consiglio di azienda, e con il «no» di chi non è pronto a rinunciare a un servizio che ha fatto i privati contro la Rai.

amministratore, che ha portato alla commissione di vigilanza un dettaglioato programma di investimenti e per la terza rete, le opposizioni nella commissione di vigilanza sulle due questioni della spesa e dei contenuti. Per la prima Valenza ha ricordato che la Rai, un'azienda IRI in attivo, è sana e solida e che 381 miliardi sono un investimento produttivo e relativamente poco gravoso: basti pensare che entro l'80 la Rai potrebbe generare al raddoppio delle ore di trasmissione. Contro l'organo di gestione che punta a svuotare il contenuto della terza rete, Valenza ha risposto ribadendo che senza una rete nazionale in cui far confluire la ricchezza di vita culturale e sociale delle società regionali, il decentramento rischia di essere solo una cartina di tornasole per i locali e per le potenzialità professionali che esistono nelle sedi regionali.

Incidio all'Alfa Sud: intossicati 10 operai

Un incendio di notevoli proporzioni è divampato la notte scorsa nel reparto verniciatura dell'Alfa Sud. Le fiamme sono state circondate e domate solo dopo due ore di aspra lotta. I danni causati ai materiali e alle strutture dell'officina appaiono molto rilevanti. Dieci lavoratori del turno di notte, assopiti alle esalazioni del fumo, sono stati colpiti da principi di intossicazione. Scoperti prontamente dai compagni di lavoro che hanno provveduto a trasportarli negli ospedali della zona i dieci operai sono stati curati e successivamente dimessi.

cina verniciatura è stata spostata sulle linee «A» e «C» per cui il lavoro nella fabbrica di Pomigliano si è potuto svolgere normalmente, grazie anche alla collaborazione dei perseguitati. L'azienda nell'incontro svolto con consiglio di fabbrica — informa un comunicato dei delegati sindacali — ha assicurato che non vi sono pericoli di cassa integrazione, dal momento che è orientata a eseguire la produzione. Nella stessa riunione il consiglio di fabbrica ha chiesto che il fuoco e l'incendio venga retto, affinché si evitino le perdite e la possibile responsabilità dell'incendio.



Puericultrice? E' inutile

Il blocco immediato di un nuovo corso per puericultrici le cui lezioni avrebbero dovuto avere inizio oggi presso il Politecnico: questo ha chiesto le rappresentanze delle 3 mila puericultrici diplomate negli scorsi anni e ancora senza lavoro, nel corso di un incontro svoltosi ieri mattina con il prorettore dell'università.

«Perché non la smette con questo sciopero che danneggia solo gli ammalati?», «ma non lo sapete che negli ospedali ci sta altra povera gente, lavoratori come gli ospedali, che per questo sciopero a oltranza rischia di rimetterci la vita?».

Un'assemblea nella sezione PCI per il rilancio dell'iniziativa politica

Miano: casa e lavoro al primo posto

Emersa la necessità di lavorare ad una piattaforma di zona - Contrastare le manovre denigratorie della destra - Le dimissioni di Mario Di Meo, consigliere comunale - Le conclusioni di Impegno

Casa e lavoro. Due problemi «antichi», dietro ai quali ci sono drammi e situazioni insostenibili che si protraggono ormai da anni. Se n'è parlato l'altro giorno nella sezione comunista di Milano, uno dei quartieri più degradati della città, dove problemi come questi si concentrano e si aggravano in modo particolare. Si aggiungono, infatti, alla mancanza di servizi, alle conseguenze dell'abbandono e dell'emarginazione, le proprie, tra l'altro, la destra, i fascisti, le forze della disgregazione stanno giocando tutte le loro carte nel tentativo di strumentalizzare un malessere reale, di innescare la miccia della ribellione contro tutto e tutti. E per far questo, ovviamente, non si fanno scrupoli: ricorrendo sempre

più spesso anche alla menzogna. «Su questi problemi — ha detto il compagno Walter Di Munzio, responsabile di zona, nell'introduzione — bisogna sviluppare un'ampia iniziativa politica dei comunisti, facendo pesare e contare la nostra presenza nelle istituzioni, nei consigli di quartiere, tra la gente.

Un'esigenza ripresa più volte nel dibattito (sono intervenuti i compagni Scangariello, Laniello, Pasquale Di Meo, Esposito, Pellegrino, Ricci e Di Lorenzo) e che ha fatto da punto di riferimento alla proposta di una piattaforma di zona, articolata e complessa, da far «camminare» in stretto rapporto con l'amministrazione comunale.

«All'interno della campagna diffamatoria organizzata dai fascisti — ha detto Impegno — vi è poi l'attacco specifico, diretto, al compagno Mario Di Meo. Di Meo ha commesso un errore: la raccomandazione per un alpeggio ad un senzatetto: ma ha immediatamente rassegnato le dimissioni. È una scelta giusta e coraggiosa che corrisponde al costume dei comunisti.

Altri, in passato, si sono comportati in ben altro modo, evitando che si facesse chiarezza. Questo rigore, questa stessa fermezza devono ora caratterizzare la condotta di tutti: partiti, istituzioni e forze sociali. Per troppo tempo in peggiori e scadenti nei confronti di Napoli e del Mezzogiorno: non sono stati mantenuti. È ora di cambiare definitivamente rotta.

Una svolta nella vita dell'organismo unitario antifascista

«Questa consulta ora lavorerà così...»

Giudizi positivi dei compagni Mario Palermo e Gerardo Vitiello - Venerdì la manifestazione antifascista al Vomero - Il valore della costituzione di parte civile per Claudio Miccoli e il prof. Paoletta

Lo squadrismo fascista, il terrorismo eversivo, la violenza come strumento di lotta, questi, debbono essere sconfigguti e isolati a Napoli, città medaglia d'oro nella battaglia contro il nazifascismo. Questo è possibile con una grande mobilitazione ideale e di massa, con la vigilanza popolare costante, con un ruolo attivo e relativamente permanente antifascista. Le decisioni prese nell'ultima riunione della consulta — tra cui di grande importanza quella della costituzione di parte civile nei processi contro gli assassini del giovane Miccoli e quelli del professor Paoletta — vanno in questa direzione e debbono essere viste come un segno di battaglia ideale che deve chiamare tutti i democratici e le stesse istituzioni a fare fionda per vincere la sfida eversiva contro Napoli, il Mezzogiorno, e l'intero paese.

Con questa dichiarazione il compagno Sen. Mario Palermo, presidente della Consulta antifascista, ha sintetizzato i risultati della riunione svoltasi sulle questioni poste dallo squadrismo fascista e dal terrorismo a Napoli e nella provincia.

L'assassinio di Claudio Miccoli, il barbaro agguato al professor Paoletta sono ferite inferte alla coscienza profondamente antifascista della città, alla sua necessità di rinnovamento e libertà e nella collaborazione di tutte le forze che nella democrazia riconoscono un valore permanente e irrisolvibile. La costituzione di parte civile rafforza ed esalta questi valori irrimediabili anche nella sede giudiziaria. In un campo istituzionale dello stato democratico, afferma il senatore

mo, chiama le forze che compongono la consulta a un grande impegno per assicurare il funzionamento e l'efficienza in maniera adeguata e proporzionalmente all'importanza della posta in gioco: la difesa e lo sviluppo dell'ordine democratico. Proponiamo iniziative locali, col ruolo delle istituzioni, delle amministrazioni democratiche, delle organizzazioni unitarie di massa, nei quartieri, come nei comuni della provincia.

L'obiettivo periodico di «giornate di lotta» contro lo squadrismo e il terrorismo. Marcare una presenza costante in tutto il tessuto sociale e civile, di sollecitazione e di stimolo verso gli organismi di sicurezza e della giustizia.

Il San Paolo avrà un moderno impianto di illuminazione

Lo stadio San Paolo avrà un nuovo impianto di illuminazione. Per la realizzazione dell'opera l'amministrazione comunale ha bandito in questi giorni un appalto concorso. Il provvedimento rientra nel quadro della programmazione di un vasto piano di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti sportivi cittadini. Tra l'altro — informa un comunicato — è in programma la realizzazione del nuovo stadio di San Paolo, di grande campo luminoso, che possa tempestivamente trasmettere agli sportivi la comunicazione dei dati più importanti.

«Questa consulta ora lavorerà così...» dicono i compagni Mario Palermo e Gerardo Vitiello. Venerdì la manifestazione antifascista al Vomero. Il valore della costituzione di parte civile per Claudio Miccoli e il prof. Paoletta.

«Questa consulta ora lavorerà così...» dicono i compagni Mario Palermo e Gerardo Vitiello. Venerdì la manifestazione antifascista al Vomero. Il valore della costituzione di parte civile per Claudio Miccoli e il prof. Paoletta.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi giovedì 26 ottobre. Onomastico: Evaristo (domani Firenze).

RIUNIONE ALL'IECS PER L'ABORTO - Oggi alle ore 10 si terrà all'IECS - Largo Laia 16 - una riunione sull'approvazione della legge sull'aborto.

NUMERI UTILI - Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 784 014/294 202.

ATTIVI - In federazione alle 17.30 sulle elezioni dei consigli di classe e di istituto con Nitti e De Renzi; della FGCI alle 17 in federazione dei responsabili dei gruppi; degli studenti con Pulcinone; COMITATO DIRETTIVO - A. S. Giuseppe Vesuviano alle 19 al piccolo regolatore con Pisciotta.

RIUNIONE DI CELLULA - A Poggioreale alle 15 del Right con Nitti e Corroico.

NUMERI UTILI - Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 784 014/294 202.